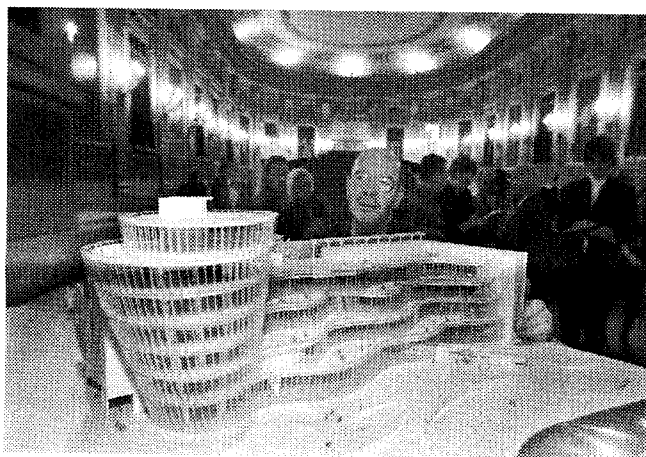


NUOVI QUARTIERI IN SOFFERENZA I CITTADINI DELLE ZONE TOCCATE DALLA RIQUALIFICAZIONE URBANA

Non c'è Spina senza dolore



Il plastico della nuova biblioteca di Torino con il progettista Mario Bellini

Luciano Borghesan

Mano a mano che i lavori del passante ferroviario e del metrò toccano nuove zone, nascono comitati di cittadini per segnalare problemi, spesso protestare. Purtroppo i disagi sono pesanti: traffico, riduzione di parcheggi, rumori, polveri e anche conseguenze economiche. I primi a sentirsi le tasche alleggerite sono gli esercenti. La segnalazione più recente arriva da Ferdinando della Pasticceria Alfieri di corso Francia 66 e da una collega antiquaria: hanno avuto gli introiti ridotti del 70 per cento, hanno tenuto duro fino ad agosto, data in cui si sarebbe dovuta ripristinare la viabilità normale, invece la riapertura è stata rinviata a ottobre. Quando hanno visto che neppure questa scadenza veniva rispettata hanno raccolto mille adesioni tra via Palmieri e piazza Bernini e hanno dato vita al Comitato spontaneo Francia.

«Nei giorni scorsi - dicono - ci è stato comunicato dal Direttore lavori, Taverna, e dal presidente di Circoscrizione San Donato, Alunno, che l'intervento sarà concluso per l'8 dicembre. Per una volta ancora ci crediamo, ma non andremo oltre. E dall'amministrazione civica ci attendiamo il ripristino delle tre fermate dei pullman e l'attraversamento pedonale di corso Francia all'altezza di via Casalis o via Collegno. Con le strisce ci dovrà essere l'apposita segnalazione con tanto di lampeggiante, diversamente

quel tratto di corso Francia non sarà attraversabile. Se non a rischio di morire».

I comitati di residenti e commercianti fioriscono con le «spine». I primi erano sorti intorno all'eterno cantiere di largo Orbassano (Spina 1), e via via hanno fatto proseliti. I cittadini fanno squadra contro le loro «piccole tav» e/o anche perché i nuovi quartieri, al posto di fabbriche dismesse, sorgano al meglio, con servizi pubblici, verde, con quanto era stato promesso in delibere e progetti.

L'altro ieri si è riunito il Comitato Spina 2: Valentino Mazzù ne ha fatto il punto di riferimento per un migliaio di residenti dei nuovi edifici costruiti (18 mila mq) dov'erano le aziende Westinghouse e Nebiolo, nel triangolo corso Ferrucci-via Bixio-via Boggio.

Quali i problemi? «Che venga realizzato il semaforo per attraversare corso Ferrucci verso via Moretta, che venga sistemata l'area di via Bixio ora lasciata al degrado, che i vigili impediscano il parcheggio selvaggio di ogni mattina intorno al Palagiustizia, che siano sfruttati appieno gli spazi per posteggi nei controviali, che sia risistemato il giardino a fianco del campo di calcio Cit Turin, che si faccia un progetto per l'attraversamento pedonale tra le Nuove e l'ex Ogr verso corso Stati Uniti». Il presidente della Circoscrizione Cit Turin, Michele Paolino, ha assicurato gli interventi richiesti, «è già in atto l'installazione del semaforo su corso Ferrucci», informa.

La delusione maggiore verrebbe dalla mancata realizzazione della biblioteca civica su via Bixio, su questo l'assessore alla Cultura, Fiorenzo Alfieri, ha chiarito che il progetto di Mario Bellini (220 milioni di euro, 50 mila metri quadrati, con due teatri da 1400 posti e da 300, sede uffici del Teatro Stabile e un parcheggio interrato di 500 posti) non può essere realizzato nei tempi previsti a causa delle restrizioni imposte dalla Finanziaria, ma l'opera si farà. Ecco le nuove scadenze: entro l'anno la messa a sicurezza dell'ex area Nebiolo e la sistemazione a parcheggio per le Olimpiadi, nel 2006 realizzazione degli impianti tecnologici sotto terra e dei posteggi, nel 2007 la biblioteca, nel 2008 il teatro.

Infine, il Comitato Dora Spina 3: qui a protestare sono i residenti di Borgo Vittoria che si sono visti accorpate al nuovo «quartiere senza nome», lungo la Dora, tra corso Umbria, via Orvieto, via Verolengo, via Pianezza: chiedono il potenziamento delle strutture pubbliche visto che sono in arrivo diecimila concittadini, invitano l'amministrazione civica alla coerenza: lo faranno sabato alle ore 11 in via Verolengo angolo via Orvieto per «promuovere» il poliambulatorio sanitario presso l'ex Superga. «Sarà un'inaugurazione fantasma - dice Ezio Boero - visto che il poliambulatorio era stato promesso per il 2004». Ora, per di più, si ipotizza di dare la stessa struttura per un deposito del Museo del Cinema.